

Sindacato, sorpresa giovani In Cisl crescono gli under 30

Il bilancio. Tesseramento chiuso con un +2,3%. A Como 63.591 iscritti
«Calano i pensionati e da tre anni aumenta la componente giovanile»

La presentazione

Dopo il decreto dignità cresce il rischio del nero
«Noi siamo un riferimento per i giovani lavoratori»

■ Aumentano gli iscritti alla Cisl dei Laghi (province di Como e Varese). Oggi le tessere sono 125.576. Il 2018 ha fatto registrare una variazione positiva del 2,31%, pari a 2.837 unità in più rispetto ai risultati di chiusura del 2017. Con i suoi 63.591 aderenti, Como mantiene un distacco su Varese, ferma a 61.677 iscritti.

«Sono numeri confortanti – ha osservato Ugo Duci, segretario generale di Cisl Lombardia a Como per la presentazione dei dati – si conferma la nostra presenza stabile sul territorio, soprattutto tra i lavoratori impiegati nel terziario, settore in continua espansione». Dati alla mano, a Como e Varese, nel comparto di commercio e servizi, i tesserati Cisl sono cresciuti del 7,05%. Si è passati dai 15.112 del 2017 ai 16.177 dello scorso anno. In diminuzione invece il numero dei pensionati: erano 56.322,



Antonio Mastroberti, Ugo Duci e Francesco Diomaiuta

oggi sono 56.112. «Nonostante l'introduzione di Quota 100 – sottolinea Francesco Diomaiuta, reggente di Cisl dei Laghi – si va ancora in pensione molto tardi. Quindi riteniamo che la lieve diminuzione dei tesserati sia fisiologica. Il mondo del lavoro è sempre più flessibile e dinamico e sono i soggetti ancora attivi ad

avere più bisogno di supporto».

Obiettivo primario diventa allora il sostegno ai giovani. Lo ha ribadito il segretario generale Duci: «Il Governo, con il decreto dignità, ha imposto limiti ai contratti a termine, speriamo che questo non sia un incentivo ad assumere giovani in nero. Noi siamo loro vicini e del resto, in

generale, il supporto delle associazioni sindacali rimane un punto di riferimento: Cisl dei Laghi nel 2018 ha tesserato 5793 under 30, il 4,72% del totale. Si tratta di una minoranza, ma in costante aumento dal 2016».

La conferenza stampa di ieri è stata occasione per presentare il resoconto dei servizi offerti dalla Cisl lo scorso anno, in particolare l'attività dell'Ufficio vertenze. «Nell'ultimo periodo – ricorda il responsabile, Antonio Mastroberti – ci siamo occupati di recupero crediti e contestazioni post licenziamento. Problematiche attuali emergono dal settore della ristorazione, gli esercizi aprono e chiudono in tempi brevissimi, i dipendenti spesso non sono in regola e manca qualsiasi tipo di stabilità nel rapporto lavorativo. Il sindacato può venire in aiuto nel cercare di regolarizzare le posizioni precarie. Inoltre, ci impegniamo a difendere chi sul posto di lavoro subisce molestie discriminazioni». L'Ufficio vertenze, nel 2018 ha recuperato a favore dei lavoratori più di sei milioni di euro provenienti da cause vinte contro i datori di lavoro. **F. Spi.**